



International Labor Network of Solidarity and Struggles

WWW.LABOURSOLIDARITY.ORG



@INTERNATIONALLABOURSOLIDARITY/

Réseau Syndical International de Solidarité et de Luttés

Rede Sindical Internacional de Solidariedade e Lutas

الشبكة النقابية العالمية للتضامن والنضال

Rete Sindicale Internazionale di Solidarietà e di Lotta

Red Sindical Internacional de Solidaridad y de Luchas

Internationales Gewerkschaftsnetzwerk der Solidarität und des Kampfes

Dichiarazione del 6° incontro RSISL per la difesa dell'istruzione pubblica e delle ricerca pubbliche

In tutto il mondo, l'istruzione e la ricerca pubbliche sono oggetto di gravi attacchi. Gli attacchi dei governi possono assumere forme diverse a seconda del paese, ma tutti seguono le linee guida della Banca Mondiale, del FMI, dell'OCSE e di altre istituzioni internazionali. Anche istituzioni come l'UNESCO, che dovrebbero essere al servizio dell'istruzione, partecipano all'attuazione di queste politiche.

In molti paesi, l'istruzione e la ricerca pubbliche stanno scomparendo come diritto sociale e umano. L'istruzione dovrebbe essere pubblica, gratuita, laica, emancipatoria e sensibile alle esigenze della classe lavoratrice; dovrebbe essere una priorità, ma non è così.

L'istruzione e la ricerca sono diventate un mercato in crescita. La privatizzazione dell'istruzione e della ricerca pubbliche sta avanzando ovunque, con conglomerati e società onnipotenti che operano in tutto il mondo.

Questo processo di transizione dal pubblico al privato è una richiesta delle aziende che trattano l'istruzione come un business. Come altri settori dell'economia, l'istruzione e la ricerca stanno subendo un processo di oligopolizzazione. In vari paesi e regioni, le multinazionali stanno invadendo il mercato. Anche se rimane sotto il controllo dello Stato, l'istruzione e della ricerca pubbliche viene messa al servizio degli imprenditori attraverso diversi meccanismi che servono il capitalismo. Inoltre, stiamo assistendo a una crescente militarizzazione dell'istruzione, a partire dalla scuola materna e fino all'università.

I tagli al bilancio e il finanziamento dell'istruzione privata con denaro pubblico, i piani di adeguamento economico, il licenziamento dei/delle dipendenti pubblici/che, il mancato turn-over del personale pensionato, le riforme che distruggono i servizi pubblici e la priorità data dai governi al pagamento dei "debiti" richiesti dalle banche, tra le altre misure, danno l'impronta della situazione. L'istruzione, che dovrebbe essere un diritto sociale e umano, non è affatto una priorità nelle politiche statali.

Così, l'istruzione e la ricerca diventano un prodotto o un servizio, messo a disposizione degli interessi del settore privato, e non sono più un diritto democratico per tutti e tutte.

Sono i poveri a soffrire di più, i figli della classe lavoratrice e dei settori oppressi, a seconda del paese, sia per motivi di genere, etnia, diversità sessuale o altri pretesti utilizzati dal capitale per sfruttare l'umanità.

In tutto il mondo, più di 100 milioni di bambini/e e 800 milioni di giovani e adulti/e sono fuori dal sistema scolastico (fonte: UNICEF, 2012), mettendo a repentaglio il diritto a un futuro per un'intera generazione.

Al di là delle azioni delle grandi aziende, dei governi e del mercato, che privano l'istruzione del suo ruolo di bene pubblico e di diritto sociale e umano, i lavoratori e le lavoratrici dell'istruzione e della ricerca pubbliche soffrono di questo processo che, poco a poco, distrugge le conquiste democratiche e attacca l'autonomia pedagogica conquistata nel corso degli anni.

Gli interessi capitalistici impongono le linee guida, gli standard e i piani per la politica dell'istruzione e della ricerca. Sotto la guida delle organizzazioni internazionali, l'istruzione sta diventando il fondamento dell'espansione del capitale, un aspetto della mercificazione di vari settori precedentemente sotto il controllo e la gestione dello Stato. Il sistema educativo sta adottando i precetti politici e ideologici delle relazioni sociali capitalistiche.

È in corso la controriforma dell'istruzione, che la sta trasformando in un servizio di mercato caratterizzato da concorrenza, selezione e inequità.

Si stanno affermando la logica della privatizzazione, della razionalità economica, della precarietà e della svalutazione della professione degli operatori e delle operatrici dell'istruzione e della ricerca pubbliche, nonché le esigenze di efficienza, qualità e meritocrazia gestionale.

Non si è mai parlato così tanto di un sistema educativo a due livelli: da un lato, un'istruzione di alta qualità e ad alto costo per i figli della borghesia e dell'alta classe media; dall'altro, un'istruzione per i figli della classe lavoratrice e dei popoli oppressi, basata sull'acquisizione delle competenze necessarie per avere successo nel mercato del lavoro, rendendo l'istruzione pubblica un ingranaggio essenziale dell'apparato produttivo. A una parte di questa popolazione viene offerta solo un'alfabetizzazione rudimentale e un approccio minimalista alla matematica.

Queste misure sono in continua accelerazione e deterioramento. L'ultimo attacco alla natura emancipatoria dell'istruzione pubblica viene ora portato avanti attraverso tecnologie etichettate come "intelligenza artificiale" che, nonostante le rassicuranti dichiarazioni, mirano ad eliminare la libertà di insegnamento a favore di un controllo diretto sui contenuti dei programmi didattici da parte del governo e delle aziende.

Il dibattito sull'istruzione e ricerca è di natura politica. La sua essenza politica risiede nell'aspetto fondamentale e decisivo della società capitalista: la sua divisione in classi sociali antagoniste, che lottano per interessi contraddittori.

Ecco perché affermiamo che la classe lavoratrice è l'unica che possa superare questo dilemma, superare questo sistema sociale basato sull'alienazione e lo sfruttamento degli esseri umani. Solo i lavoratori e le lavoratrici possono difendere la trasformazione della conoscenza, della scienza, dell'arte e della cultura, arricchite nel corso dei millenni dall'umanità, in patrimonio di tutti e tutte.

La mancanza di interesse dei paesi del Sud globale per l'istruzione pubblica porta alla mancanza di misure che potrebbero motivare i lavoratori a entrare nel settore dell'istruzione.

In diversi paesi sono state organizzate numerose lotte per difendere i servizi pubblici, i diritti sociali e l'istruzione pubblica. Queste hanno assunto la forma di scioperi settoriali, occupazioni di università e rettorati e manifestazioni giovanili.

La distruzione in corso dell'istruzione come diritto pubblico deve cessare.

A tal fine, è fondamentale l'azione dei sindacati di classe e delle organizzazioni giovanili che desiderano agire al fianco della classe lavoratrice.

Questo incontro internazionale si inserisce in questo quadro.

Attraverso la difesa dell'istruzione pubblica, ci opponiamo alle politiche di riforma economica e sociale, all'eliminazione dei diritti acquisiti, allo smantellamento dei servizi pubblici nel loro complesso, alla distruzione della sicurezza sociale e a tutti questi ostacoli pianificati in tutto il mondo.

Chiediamo la fine immediata dell'occupazione militare israeliana e dei bombardamenti della Palestina, dove sono stati colpiti ospedali e scuole, uccidendo centinaia di bambini e bambine. Lo Stato di Israele è quindi il principale nemico dell'istruzione in Palestina.

Chiediamo anche la fine immediata dell'invasione e dell'occupazione su larga scala dei territori ucraini da parte della Russia. La Russia bombarda quotidianamente scuole e università, causando condizioni di lavoro, di vita e di studio disastrose. Allo stesso tempo, nei territori occupati, gli insegnanti sono costretti ad attuare la propaganda russa nelle scuole, mentre almeno decine di migliaia di bambini e bambine vengono rapiti per essere russificati.

In Palestina, in Ucraina, in Sudan e in tutto il mondo, dobbiamo sostenere i nostri compagni e le nostre compagne che difendono il loro posto di lavoro, i loro diritti umani e del lavoro.

Affinché ci sia istruzione, ci deve essere pace, libertà per i popoli, giustizia e uguaglianza.

Lottiamo per:

- un'istruzione e una ricerca pubbliche, gratuite, laice ed emancipatorie che soddisfino le esigenze della classe lavoratrice;
- la fine delle esternalizzazioni;
- servizi pubblici;
- la presa in considerazione dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici dell'istruzione e della ricerca e il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro;
- salari dignitosi, avanzamenti di carriera e condizioni di lavoro per tutti;
- Lottiamo per fermare qualsiasi tipo di collaborazione con l'esercito e/o le industrie legate all'esercito

- Solidarietà con le organizzazioni e gli attivisti dei sindacati, dei movimenti popolari e dei movimenti studenteschi vittime della criminalizzazione delle loro lotte!
- Solidarietà e sostegno al Sindacato degli insegnanti palestinesi e al sindacato studentesco ucraino Priama Diia!
- Spazio ai giovani: per il diritto a un futuro, all'accesso alla conoscenza, all'arte, alla cultura e al tempo libero.
- Pensioni eque e giuste per tutti

Iniziative proposte al termine dell'incontro

1. **Publicizzare le nostre azioni e mobilitazioni:** impegno a rafforzare la pagina web del RESEAU INTERNATIONAL TRADE UNION SOLIDARITY AND STRUGGLES NETWORK (<https://laboursolidarity.org/>), inviando note e informazioni da ogni paese, al fine di fornire informazioni sulla situazione delle lotte a favore dell'istruzione pubblica, dei conflitti con i governi, indagare e pubblicizzare la situazione dei principali gruppi economici coinvolti nell'istruzione, analizzare le politiche attuate dai governi nell'istruzione primaria e secondaria ed evidenziare come il denaro pubblico alimenti il settore privato.
2. **Diffondere attraverso vari media (pubblicazioni, pagine web, video, ecc.)** proposte alternative per l'istruzione pubblica e popolare e la pedagogia critica del capitale, e prendere in considerazione un incontro internazionale per rafforzare questi scambi.
3. **Garantire uno scambio regolare di informazioni:** iniziative in ogni paese, congressi delle nostre organizzazioni sindacali, con la creazione di un gruppo online per produrre newsletter periodiche sulle lotte nel settore dell'istruzione.
4. **Valutare la possibilità di nuovi incontri** basati sui settori professionali e sulle decisioni che saranno adottate dal coordinamento della RETE SINDACALE INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ E LOTTE per l'anno 2026.
5. **Incoraggiare lo sviluppo teorico e politico**, assicurandone la diffusione attraverso l'elenco dei testi presentati.
6. Indagare, denunciare e combattere le iniziative del capitale volte a controllare l'istruzione pubblica, come l'attuazione di valutazioni internazionali (il progetto Tunning e modelli educativi come le scuole charter).
7. Lotta contro l'esternalizzazione attraverso l'organizzazione di lavoratori/trici precari/ir ed esternalizzati/e, in particolare in ruoli come la guardiania e le pulizie. Lottiamo per l'unità di tutti i livelli di lavoratori.
8. Condividere e costruire campagne internazionali contro l'esternalizzazione, indagare sulle opportunità di campagne condivise contro le multinazionali che esternalizzano

9. **Monitorare e lottare contro gli accordi di libero scambio**, in particolare l'Accordo generale sul commercio dei servizi dell'OMC e gli accordi del Mercosur con l'Unione Europea.
10. Scambiamo informazioni con la Rete Europea dei Sindacati Indipendenti e di base e altre organizzazioni che difendono l'istruzione come diritto sociale.
11. Sosteniamo e proponiamo campagne su questioni che mobilitano le persone nei nostri paesi, come “più soldi al settore pubblico, meno fondi all'istruzione privata”.

Continuare a discutere altri argomenti sottoposti alla riflessione collettiva. Ad esempio, le conseguenze delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione sul lavoro degli insegnanti e degli studenti, la valutazione delle politiche pubbliche dei governi della cosiddetta “transizione democratica”, i “fronti popolari” o la “collaborazione di classe” in Ecuador, Brasile o Uruguay...